

Alimentari IL VALORE DI DOP E IGP

Il dato è ancora una volta confermato: i prodotti Dop e Igp italiani, cui aderisce anche la Dop prosciutto di San Daniele, rappresentano una realtà economicamente vitale ed un'opportunità di sviluppo non adeguatamente considerata (anche da un punto di vista politico) che vale circa il 38% dell'intero valore delle produzioni tutelate a livello comunitario. La notizia suscita due reazioni contrapposte: è la gratificazione del lavoro svolto dai produttori e dai Consorzi che li rappresentano ma anche la consapevolezza di non essere spesso, come settore, adeguatamente considerati nelle sedi istituzionali. L'analisi dell'impatto economico delle IG registrate nei 27 Paesi membri dell'UE, contenuta in uno studio condotto per conto della Commissione Europea, rivela un quadro sensibilmente positivo delle performance di settore.

Con riferimento alle sole produzioni agricole ed alimentari di qualità certificata (al netto, dunque, dei dati relativi al comparto vini e spiriti), il fatturato totale rilevato per il 2010 ammonta a 15,8 miliardi di

euro, segnando una significativa crescita del 19% nel periodo analizzato (2005 - 2010). Tra i Paesi osservati, l'Italia rappresenta, con un fatturato di circa 6 miliardi di euro, il 38% dell'intera produzione, quasi il doppio rispetto ai risultati omogenei ottenuti dai "cugini" francesi secondi classificati. Il patrimonio delle indicazioni geografiche italiane, tutelato dai regimi di qualità Ue, rafforza dunque la propria vocazione di deciso traino per l'intero settore agroalimentare. Se la crisi prolungata mette in grave difficoltà comparti produttivi considerati tradizionalmente solidi e vitali per l'economia nazionale, il trend costantemente in crescita

dell'agroalimentare si deve definitivamente porre fine al preconcetto, difficile da estirpare, che inquadra erroneamente il settore agricolo quale "anello debole" dell'ossatura produttiva del nostro Paese. In questo contesto, il sistema consortile italiano esorta a ragionare concretamente sul modello di sviluppo da perseguire e sul sostegno da fornire alle filiere rappresentate, con interventi mirati, auspicando più fatti (e meno attestati di stima) che dimostrino finalmente la centralità riconosciuta alle eccellenze agroalimentari quale asset strategico irrinunciabile per la crescita dell'economia europea.

Ass. Italiana Consorzi

